



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare P.D.

Il Consigliere

On. Mario Casillo

409/1/IX LEG. REG.

Al Presidente
della Giunta regionale della Campania
On. Stefano Caldoro

All'Assessore all'urbanistica
della Giunta regionale della Campania

La Legge regionale n. 19/2009, il cosiddetto "piano casa" ha come obiettivo primario esplicitamente dichiarato nel titolo di "...riqualificare il patrimonio edilizio esistente e disemplificare le procedure amministrative". Ciò, purtroppo, non avviene a causa di palesi indeterminazioni che generano interpretazioni differenti nelle varie amministrazioni locali. Per questo motivo bisogna risolvere i dubbi interpretativi partendo dalla definizione puntuale del termine "edificio": a chi appartiene la titolarità del diritto di richiedere l'ampliamento o il cambio di destinazione d'uso di parti di fabbricato entro le percentuali previste. Titolare di diritti e di obblighi è il condominio che si esprime attraverso maggioranze predeterminate dalla legge; nell'ambito condominiale ogni proprietario esercita il proprio diritto di proprietà e, senza ledere le prerogative ed i diritti degli altri condomini, produrre istanza al Comune al fine di poter avere l'autorizzazione edilizia per l'ampliamento o il cambio di destinazione d'uso; gli altri condomini non risultano danneggiati dall'esercizio delle norme di cui alla L.r. 19/2009

INTERROGA

L'Assessore all'urbanistica per sapere per quali motivi per il "piano casa" non si applicano le norme di cui al Codice Civile "libro Terzo della Proprietà Titolo VII della Comunione capo II del condominio negli edifici" che consentirebbe l'esercizio del diritto di proprietà dei singoli proprietari anche in assenza della richiesta unanime "dell'edificio", non ledendo in alcun modo il diritto degli altri componenti del condominio nell'ambito delle percentuali dettate dalla L.r. 19/2009.

Il Consigliere

On. Mario Casillo